

Sgomberi e bonifiche così rinasce Porto di Mare

Oltre una quarantina di sgomberi di abusivi da fare nei prossimi mesi, tre milioni di euro per le bonifiche messi a disposizione dal governo e un anno di tempo per preparare il progetto futuro dell'area. Parte il piano di riqualificazione di Porto di Mare, oltre un milione di metri quadri nella estrema periferia

sud-est della città che un secolo fa si pensava di trasformare nello sbocco di Milano verso il Mar Adriatico ma che invece sono rimasti abbandonati per decenni. Grazie a un accordo con il ministero dell'Economia si sblocca così una delle ferite che la città si trascina da anni.

ILARIA CARRA A PAGINA VII

Un futuro per l'area Porto di Mare parte la bonifica

Il ministero dell'Economia sconta 3 milioni al Comune a decidere la destinazione sarà però la prossima giunta

ILARIA CARRA

DA MEZZO secolo è una terra dimenticata. E chi la occupa oggi, nella maggioranza dei casi, non ha nemmeno il titolo per farlo. Tanto che presto verrà sgomberato. Porto di Mare, oltre un milione di metri quadri di terreni e capannoni all'estrema periferia sud-est della città: si sblocca la strada per un possibile futuro di questo lembo di città che un secolo fa si ipotizzava che avrebbe garantito a Milano lo sbocco sul mar Adriatico tramite una rete di canali e che invece, per decenni, è stato abbandonato a se stesso. Palazzo Marino firma un accordo con il ministero dell'Economia per la sua riqualificazione.

Abbandonata già negli anni '70 l'idea di farne il porto della città, l'area tra le vie Fabio Massimo, San Dionigi e Sant'Arialdo, nel corso del tempo ha avuto varie destinazioni possibili. Da cittadella della giustizia a cittadella dello sport, dal nuovo **Ortomercato** fino a una possibile appendice di Expo. Nessuna di queste opzioni è poi andata a buon fine. Landa desolata è rimasta, da

vent'anni occupata abusivamente da diversi soggetti. Il Comune ha acquisito per sei milioni la sua proprietà dal Consorzio del canale navigabile Milano Cremona Po (in liquidazione), di cui lo Stato fa parte al 60%. Nell'operazione il ministero ha "scontato" tre milioni, lasciati a Milano per far partire il rilancio. Con questi soldi si stanno terminando le indagini ambientali sull'area, che verrà poi bonificata. Prima, però, bisogna liberarla. L'amministrazione ha appena firmato un contratto di affitto temporaneo con sei di queste attività, altre 44 andranno sgombrate. Si tratta per lo più di attività produttive e di artigianato che hanno approfittato — talvolta anche senza una licenza — dell'abbandono per insediarsi illegalmente, per lo più su via San Dionigi. Gli sgomberi verranno effettuati entro la fine dell'anno. Poi, al Comune, spetterà definire il progetto per riqualificare l'area. Tre sono gli ambiti su cui si punta: residenze sociali, studentati, terziario e commercio, ma anche il potenziamento delle strutture sportive già in parte presenti al Corvetto e un nuovo polo artigianale e produt-

Presto saranno sgomberate le attività che hanno occupato gli spazi. La Zona "Vigileremo sugli abusivi"

tivo a Cascina Nosedo. Il quartiere esulta per la novità: «Aspettiamo da anni la riqualificazione — dice il presidente del Consiglio di zona 4, Loredana Bigatti — stiamo seguendo il processo assieme al Comune. Il problema sarà, una volta sgomberati gli abusivi, presidiare l'area in modo che non venga nuovamente occupata illegalmente. Per questo anche l'assessorato alla Sicurezza guidato



da Marco Granelli sta facendo studi e sopralluoghi».

L'obiettivo, spiega il direttore del settore Pianificazione e Valorizzazione delle aree del Comune, Franco Zinna, è «arrivare ad avere un'area pulita, prima completando la rimozione dell'amianto e poi demolendo tutto tranne gli edifici storici come la Cascina San Nazzaro e Cascina Cassotel, usando i tre milioni di euro per le bonifiche ambientali».

Per il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, presente ieri a Palazzo Marino, «è la storia di un successo della collaborazione tra pezzi dello Stato che si mettono assieme per migliorare la vita dei territori». Concorde il sindaco Giuliano Pisapia: «Quando si mettono in atto forme di collaborazione con l'obiettivo comune del bene delle nostre città si riescono a sbloccare situazioni trascurate per decenni».

L'area del porto sognato sulla carta

Superficie territoriale complessiva dell'area Porto di Mare	1.208.810 mq
Superficie dell'Ambito trasformazione urbana	364.910 mq
Superficie interna al Parco Sud	831.000 mq
Superficie Cascina Corte San Giacomo	4.400 mq
Superficie a verde agricolo	8.500 mq

- LEGENDA**
- AREE INTERNE ALL'ATU**
- ATU - Porto di Mare
 - Ambito di intervento 1 - funzioni urbane integrate
 - Ambito di intervento 2 - sport e divertimento
 - Ambito di intervento 3 - polo produttivo/artigianale
 - Cascine oggetto di recupero da destinare a servizio Verde pubblico con "vocazione agricola-e"
 - Verde pubblico attrezzato
 - Boulevard
- AREE ESTERNE ALL'ATU**
- Parco Cassinis
 - Area a verde, parco tematico
 - Cascina Carpana - centro topico
 - Associazione Nocetum
 - Ex discarica AMSA (produzione biomasse)
 - Canale col motore

